



L'11 febbraio 2012 manifestazione della Fiom per il lavoro, la democrazia, il contratto nazionale, il superamento della precarietà, un nuovo modello di sviluppo e una nuova politica economica e sociale

Torniamo in piazza

Riportiamo di seguito il documento presentato da Maurizio Landini, segretario generale della Fiom, al Comitato centrale di ieri e approvato a maggioranza. Il documento presentato da Sergio Bellavita, segretario nazionale Fiom, e respinto dal Comitato centrale, può essere consultato su www.fiom.cgil.it/cc.

Il Comitato centrale della Fiom-Cgil, a partire dalle valutazioni e dalle decisioni assunte lo scorso 28 novembre 2011, conferma la propria contrarietà alla scelta della Fiat di cancellare il Ccnl, la contrattazione collettiva, peggiorare le condizioni di lavoro e ledere le libertà sindacali attraverso il tentativo illegittimo di escludere dai propri stabilimenti la Fiom-Cgil.

Tutto ciò viola principi di eguaglianza e di libertà sindacale stabiliti dalla nostra Costituzione, dal nostro ordinamento legislativo e dai Contratti nazionali. Vengono inoltre violate le convenzioni internazionali sulla libertà sindacale e il diritto di organizzazione (nn. 87 e 98). Pertanto la Fiom ritiene opportuno presentare un ricorso in tal senso all'Organizzazione internazionale del Lavoro.

Inoltre tale intesa, firmata anche da Fim-Cisl e Uilm-Uil, si pone al di fuori e in contrasto con l'accordo unitario del 28 giugno 2011, soprattutto con l'impegno comune di garantire la funzioni del Ccnl e di definire **in tutti i luoghi di lavoro le regole minime di democrazia, rappresentanza e contrattazione.**

Il Comitato centrale della Fiom esprime il proprio sostegno e la propria vicinanza alle delegate e ai delegati, alle iscritte e agli iscritti alla Fiom-Cgil e alle lavoratrici e ai lavoratori della Fiat sottoposti a un attacco ai loro diritti e alla loro dignità senza precedenti nella storia repubblicana e democratica del nostro paese.

Il Comitato centrale della Fiom-Cgil assume e fa propria la richiesta, già sottoscritta da migliaia di lavoratori e lavoratrici del Gruppo, avanzata nel rispetto degli accordi sindacali del 1993 in materia di Rsu e Rappresentanza, a Fim e Uilm e alla Azienda di indire un libero referendum a carattere abrogativo dell'accordo che estende il modello di Pomigliano a tutto il Gruppo.

Il Comitato centrale della Fiom chiede che il Governo convochi un **tavolo di confronto sul piano industriale e di investimenti del Gruppo Fiat** nel nostro paese e considera necessario un intervento che, a garanzia dei diritti costituzionali in materia di pluralismo e libertà sindacale, determini un'oppor-

continua in seconda pagina



CAMPAGNA NAZIONALE E INTERNAZIONALE PER I DIRITTI E LE LIBERTA' SINDACALI IN FIAT

La Fiom ha lanciato, insieme alla campagna nazionale «Io voglio la Fiom in Fiat», una campagna internazionale di raccolta firme attraverso il sito Labourstart (che ha raggiunto, a oggi, 6.285 sottoscrizioni). Infatti la Fiat, con l'accordo separato che estende a tutto il gruppo i termini dell'accordo di Pomigliano e cancella tutti gli accordi aziendali e il contratto nazionale, non viola solo il diritto del lavoro italiano, ma anche due convenzioni internazionali della Organizzazione internazionale del lavoro, la n. 87 sulla libertà di associazione e la n. 98 sul diritto di organizzazione e contrattazione collettiva, entrambe ratificate dal Governo italiano.

L'invito a firmare viene inviato da Labourstart in più lingue, compreso l'italiano, a decine di migliaia di indirizzi di sindacalisti/e e attivisti/e sindacali. Oltre all'appello c'è un breve messaggio che arriva agli indirizzi mail del ministro del Lavoro.



Per firmare clicca vai su www.labourstart.org
o su www.fiom.cgil.it



dalla prima pagina

tuna modifica dell'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori, fermo restando la necessità di un complessivo intervento legislativo che garantisca il diritto democratico di validazione dei Contatti collettivi e di elezione delle rappresentanze sindacali unitarie.

Il Comitato centrale della Fiom considera grave, inaccettabile e illegittima la scelta di Federmeccanica di non considerare dal 1° gennaio 2012 la nostra organizzazione sindacale firmataria del Ccnl.

Il Comitato centrale giudica illegittimo, inoltre, l'ennesimo accordo separato ultimamente realizzato tra Fim, Uilm e Federmeccanica per una disciplina specifica per l'auto in deroga al Ccnl in cui si aumenta l'orario di lavoro individuale a danno dell'occupazione.

Con la presentazione della nostra piattaforma si è attivata la regola dell'ultrattività prevista dal Ccnl ultimo del 2008 e con il mese di gennaio la Fiom è impegnata a praticare azienda per azienda un'azione di contrattazione che riaffermi i contenuti della piattaforma, i diritti e le libertà sindacali e definisca le condizioni per la riconquista di un unico e condiviso Ccnl e, se necessarie, le più opportune azioni legali e giuridiche.

Contemporaneamente la Segreteria nazionale della Fiom proseguirà sul mandato ricevuto dal Comitato centrale per verificare con Fim, Uilm e le associazioni imprenditoriali le condizioni per un'intesa sulle regole, la rappresentazione democratica e la validazione democratica

della contrattazione collettiva, unica strada capace di poter ricomporre le rilevanti divergenze in essere e propedeutica alla riconquista di un Ccnl unitario e condiviso.

Il Comitato centrale della Fiom giudica in modo negativo la manovra varata dal governo Monti per il suo carattere recessivo, l'allungamento dell'età pensionistica, per l'inaccettabile cancellazione delle pensioni di anzianità, per un aumento dei prezzi e delle tariffe che riduce al limite il potere di acquisto dei salari e delle pensioni.

E' necessario un reale cambiamento delle politiche economiche e sociali del Governo che intervenga per superare quelle disuguaglianze sociali che hanno determinato la forte crisi che stiamo attraversando.

L'istituzione di una vera patrimoniale, una lotta contro l'evasione fiscale, la corruzione e

l'illegalità sono le vere discontinuità da realizzare insieme ad una azione affinché in Europa si affermi una nuova politica sociale ed economica non vincolata alle indicazioni della Bce, improntata allo sviluppo economico internazionale, con particolare attenzione ai settori industriali, e mirata a un riequilibrio nella distribuzione del reddito.

Un **piano straordinario di investimenti pubblici e privati** sono poi la condizione per ridefinire un necessario nuovo sistema di produzione e mobilità ambientalmente sostenibile e un necessario piano per il lavoro stabile e per una piena occupazione, per il rilancio del paese e del Mezzogiorno.

In materia di riforma del mercato del lavoro il Comitato centrale della Fiom-Cgil considera necessario che le **lavoratrici e i lavoratori, i giovani e i pensionati discutano le proposte con cui il sindacato, e per quanto ci riguarda la Cgil, avanza nel confronto con il Governo avendo ferma l'indisponibilità a manomettere l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, per aprire la strada ai licenziamenti senza giusta causa.**

Il Comitato centrale a tal fine ritiene necessario perseguire l'obiettivo del **superamento della precarietà e della riunificazione dei diritti nel lavoro** attraverso precise proposte:

- estensione della **cassa integrazione a tutte le imprese, a tutti i settori e a tutte le forme di lavoro** attraverso la contribuzione di tutti i soggetti coinvolti.
- **Il lavoro dipendente è a tempo pieno e indeterminato** riconducendo

il lavoro atipico a 4/5 forme.

- L'istituzione di un **reddito di cittadinanza** anche avendo a riferimento la risoluzione del Parlamento europeo del 20/10/2010.

- Affermare con il Ccnl la **parità di retribuzione oraria e di diritti nei luoghi di lavoro a parità di mansione** per tutte le forme di lavoro e un **costo maggiore del lavoro atipico** rispetto al Contratto a tempo indeterminato.

- Affermare la **redistribuzione del lavoro e la tutela dell'occupazione** a partire dalle aziende in crisi con i contratti di solidarietà e a fronte di un maggiore utilizzo degli impianti e per i lavori più pesanti, affermando la **riduzione degli orari di lavoro** anche attraverso una sua incentivazione sul piano fiscale.

Sull'insieme di queste posizioni il Comitato centrale impegna tutta l'organizzazione a realizzare a partire dal mese di gennaio 2012 una diffusa e capillare campagna di assemblee nei luoghi di lavoro, di effettuare nelle forme articolate decise da ogni territorio **4 ore di sciopero fino alla realizzazione sabato 11 febbraio 2012 a Roma di una grande manifestazione nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori metalmeccanici: per il lavoro, la democrazia, il contratto nazionale, il superamento della precarietà, un nuovo modello di sviluppo e una nuova politica economica e sociale.**

Il Comitato centrale dà mandato alla Segreteria di convocare dopo l'11 febbraio un ampio momento di discussione per praticare la piattaforma di Cervia al fine di riconquistare il Contratto nazionale.

Riportiamo di seguito gli ordini del giorno presentati al Comitato centrale Fiom del 10 gennaio 2012 e assunti dalla Presidenza

ORDINE DEL GIORNO ALCOA

Il Comitato centrale della Fiom esprime profondo disappunto sulla decisione della multinazionale Alcoa di ridimensionare la produzione dell'alluminio in Italia e di chiudere lo stabilimento di Portovesme in Sardegna.

Ritiene indispensabile il rapido coinvolgimento delle istituzioni, regionali e nazionali, finalizzato a stimolare la ripresa del confronto con la direzione Alcoa, rivendicare il rispetto dell'accordo ministeriale del 2010 e ricercare tutte le soluzioni in grado di salvaguardare il patrimonio industriale e occupazionale del settore dell'alluminio costruito in anni di duro lavoro.

Il Comitato centrale della Fiom dichiara, altresì, di sostenere tutte le iniziative di confronto e di mobilitazione promosse dalla categoria, dalla Rsu e dal sindacato confederale, atte a scongiurare il licenziamento di oltre 1.000 dipendenti (tra diretti e indotto) e impedire il collasso di un'intera area industriale, ivi compresa la provincia di Carbonia-Iglesias, gravemente martoriata dalle dinamiche della crisi nazionale e internazionale.

ORDINE DEL GIORNO CONTRO LA TASSA XENOFoba E INGIUSTA

Nel contesto di crisi generalizzata e all'indomani della manovra così detta «lacrime e sangue», che si è tradotta per tutti i cittadini e lavoratori dipendenti in sacrifici sia per l'allungamento della vita lavorativa sia per l'aumento delle tasse da pagare, in più per i cittadini stranieri si aggiunge una tassa ingiusta e razzista lasciata in eredità dal precedente Governo, chiamata «tassa di soggiorno e contributo al rimpatrio».

Tassa che vogliamo abolire perché continua ad alimentare discriminazione e doppio regime nei diritti fondamentali dei cittadini migranti. Il clima di degrado sociale e culturale è alimentato da alcune forze politiche che dinnanzi alla richiesta di cancellazione di tale tassa hanno gridato allo scandalo difendendo lo spirito xenofobo della norma.

La legge Bossi-Fini e il pacchetto sicurezza continuano a produrre effetti nefasti nella società e purtroppo sfociano anche in veri e propri atti criminali come la barbara uccisione da parte di un neofascista legato a gruppi organizzati noti, che ha colpito in modo particolare la comunità senegalese di Firenze. Pur se di altra natura esprimiamo il nostro sdegno e orrore di fronte all'assassinio di cui sono state vittime a Roma un cittadino cinese e la sua bambina.

Il Comitato centrale della Fiom esprime piena solidarietà alle comunità vittime di queste violenze, condanna con fermezza ogni tipo di violenza e chiede al Governo Monti la cancellazione della tassa di soggiorno ingiusta e discriminatoria.

Il Comitato centrale della Fiom sostiene l'iniziativa "L'Italia sono anch'io" che promuove il diritto alla cittadinanza italiana per tutti i figli nati e/o cresciuti in Italia così come il voto attivo e passivo alle amministrative degli immigrati residenti in Italia.

11 FEBBRAIO 2012 A ROMA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI METALMECCANICI

